

# Prefazione

---

Questo manuale vuole introdurre all'analisi di temi rilevanti nell'azione della politica economica.

Su quale debba essere il contenuto di un corso introduttivo di politica economica non vi è unanimità di vedute nel mondo accademico. Taluni intendono la politica economica come un insegnamento di economia applicata, altri come un insegnamento di macroeconomia avanzata, altri ancora come un insegnamento di teoria delle scelte sociali, e così via. Questo è dovuto anche al fatto che l'interesse per i temi economici è cresciuto negli ultimi decenni e, mentre soltanto alcuni anni fa i curricula di studi economici contenevano di norma solamente tre o quattro insegnamenti (microeconomia, macroeconomia, politica economica e scienza delle finanze), negli anni più vicini a noi sono state inserite materie più specialistiche (economia industriale, economia internazionale, economia dello sviluppo, economia monetaria ecc.), che hanno "sottratto" argomenti che tradizionalmente venivano affrontati dai corsi istituzionali di politica economica. In talune sedi, la politica economica – come materia a sé stante – è persino scomparsa dall'ordinamento di studio.

La recente riforma degli ordinamenti universitari sembra avere dato nuovi spazi per la disciplina di politica economica: infatti, un'introduzione ai temi (e più specificamente agli obiettivi e agli strumenti) della politica economica sembra essere – e giustamente – un'esigenza avvertita in molti corsi di studio, tanto nei percorsi in economia politica, economia aziendale, economia applicata, quanto in altri percorsi, più applicati e professionalizzanti, per i quali la conoscenza dei principi di politica economica è comunque rilevante. Inoltre, la politica economica compare anche in corsi di studio di ambito giuridico, politologico, linguistico ecc.

Questo manuale viene scritto appunto per colmare un vuoto di offerta, che – sulla base della mia specifica esperienza didattica – riguarda l'insegnamento di corsi di politica economica rivolto a chi possiede limitate conoscenze di base di micro e di macroeconomia.

Pertanto, nella presentazione dei diversi argomenti, questo testo ripropone una trattazione (essenziale ma rigorosa) degli elementi di base della teoria economica, e successivamente propone ciò che è peculiare della disciplina della politica economica, vale a dire la trattazione degli aspetti istituzionali e l'utilizzo a fini normativi dei modelli teorici.

Ho scelto di affrontare sia temi di natura microeconomica, sia temi di natura macroeconomica, e ho cercato di evitare fratture troppo brusche tra i due ambiti. Riten- go che ognuno di noi, nella propria esperienza quotidiana, abbia modo di assistere all'adozione (e alle conseguenze) di interventi di politica economica, sia di natura micro sia di natura macroeconomica. Riconoscere i tratti comuni di questi interven- ti, nonché le loro intersezioni e le loro influenze è importante per comprendere il ruolo della politica economica nel mondo attuale.

Ho scelto di proporre l'analisi di temi tradizionali, in modo abbastanza tradizio- nale. D'altra parte, le riforme degli ordinamenti scolastici e universitari fanno sì che l'uditorio di un corso di politica economica oggi sia spesso costituito da persone che ignorano temi, modelli, e anche strumenti di analisi, che erano invece basilari (e scontati) per studenti dei corsi di laurea dei precedenti ordinamenti.

Ho scelto di dare per scontate le conoscenze matematiche che generalmente ven- gono fornite in un corso di matematica introduttivo all'università; tuttavia, i passag- gi analitici sono sempre sviluppati in modo quasi pedissequo, onde evitare che gli studenti più svogliati possano anche solo pensare di addurre la non conoscenza del- la matematica per trovare scuse alla pigrizia mentale.

In sostanza, ritengo che il livello di difficoltà, logica e analitica, di questo testo sia adeguato agli studenti dei corsi di laurea di primo livello, che affrontano il cor- so di politica economica avendo in precedenza affrontato un solo corso (o tutt'al più due corsi) di argomento economico.

Ho scelto di proporre il *conflitto* come filo conduttore del testo. L'esplicita indi- viduazione dei conflitti esistenti è basilare, a mio giudizio, per comprendere l'esat- to ruolo della politica economica nel mondo attuale. L'obiettivo di fondo del testo è rendere i lettori consapevoli del fatto che l'azione della politica economica non è mai neutrale nella soluzione dei conflitti. La maturazione, non solo scientifica, ma anche civica, degli studenti è il fine ultimo di tutta l'attività di formazione.

La dimensione del volume è sicuramente maggiore rispetto a quanto verosimil- mente può essere coperto in un primo corso di politica economica. Ho tuttavia pre- ferito mantenere questa dimensione, intendendo così rendere possibile un utilizzo del manuale secondo diverse linee e per diverse classi.

I capitoli della Prima parte (1-5) vogliono essere introduttivi e metodologici, ma è evidente che il 3 e il 4 possono essere omessi se l'uditorio al quale ci si rivolge conosce già gli elementi di base dell'economia del benessere.

I capitoli della Seconda parte (6-11) trattano le politiche micro-economiche: a mio avviso, sono particolarmente adatti per i corsi che si rivolgono a studenti di corsi dal prevalente interesse aziendale. La loro copertura richiede non più di 15 ore di lezione e quindi si configurano come un modulo "compatto" di politica microeconomica.

I capitoli della Terza parte (12-15) trattano temi redistributivi, particolarmente utili per quegli studenti che non avranno la possibilità di seguire corsi di economia pubblica. La loro copertura richiede circa 10 ore di lezione e si configurano come un modulo di politiche redistributive, che copre sia temi tradizionali (con particola- re attenzione ai problemi della sostenibilità del *welfare state*) sia temi relativi alla politica industriale e alla politica regionale.

La Quarta parte (capp. 16-27) affronta i temi della politica macroeconomica. I Ca- pitoli 16 e 17 presentano i modelli di base, pertanto possono essere omessi da chi già

possiede conoscenze anche basilari di macroeconomia, mentre costituiscono un utile richiamo per gli studenti che desiderano rinfrescare conoscenze acquisite altrove, e fare esercizi (di statica comparata) che ormai non sono più svolti nei corsi di macroeconomia. I Capitoli 18 e 19 trattano la teoria (e il *modus operandi*) della politica fiscale e della politica monetaria. I Capitoli 20 e 21 trattano di inflazione e disoccupazione; i Capitoli dal 23 al 27 trattano le politiche in economia aperta. I capitoli della quarta parte possono rappresentare il contenuto di un corso di politica economica (con taglio macro-economico) a sé stante che richiede circa 30 o 40 ore di lezione, a seconda che l'uditorio abbia già, o meno, familiarità con i modelli basilari di analisi macroeconomica.

Trasversalmente alle diverse parti può essere individuata una linea rappresentata dalla politica economica in presenza di interdipendenza strategica: si tratta dei Capitoli 9, 11, 22 e parte del Capitolo 25, che possono essere omessi oppure costituire un nucleo per una sorta di modulo dedicato all'intervento della politica economica in presenza di interdipendenza strategica ("teoria dei giochi e politica economica").

Ringrazio i colleghi che hanno avuto la cortesia di inviarmi commenti sul libro nel suo complesso o su parti specifiche di esso. Ringrazio, in particolare, Guido Candelà, Caterina Colombo, Tiziana Cuccia e Antonello Scorcu, ai quali mi sono rivolto con particolare frequenza e insistenza per ottenerne suggerimenti, nonché i referee contattati dalla McGraw-Hill. Inoltre voglio ringraziare, per avere letto parti del libro o anche solo per avere scambiato idee al proposito: Carluccio Bianchi, Maurizio Caserta, Mario Centorrino, Bruno Chiarini, Alessandra Chirco, Vincenzo Fazio, Paolo Figini, Emilio Giardina, Antonio Greco, Francesco Grimaldi, Luca Lambertini, Michele Limosani, Manuela Mosca, Maria Musumeci, Rosario La Rosa, Paolo Onofri, Raimondello Orsini, Antonio Pedalino, Gustavo Piga, Donatella Porrini, Giuseppe Privitera, Gianpaolo Rossini, Anna Soci, Anna Stagni, Patrizia Tiberi Vipraio, Stefano Toso, Antonio Sassu, Salvatore Vinci. È doveroso anche che io ringrazi Gianluca Cafiso, Gesualdo Grimaldi, Riccardo Chioccoloni e Giuseppe Trovato.

Questo manuale, e i suggerimenti sul suo possibile utilizzo, sono frutto della mia esperienza didattica, svolta nelle Facoltà di Scienze Politiche e di Economia dell'Università di Bologna, prima, e nella Facoltà di Economia dell'Università di Catania, negli anni più recenti. Ringrazio i miei studenti, che hanno studiato su dispense preparatorie di questo testo; in molti casi, sono stati scrupolosi lettori e utili suggeritori.

Ringrazio per l'incitamento e la collaborazione il personale della McGraw-Hill, e in particolare il dott. Marco Badari, la dott.ssa Alessandra Porcelli e la dott.ssa Vittoria Forchiassin.

A chi è dedicata l'intera fatica, voglio ribadire che senza la sua presenza, questo libro non avrebbe mai visto la luce.

*Roberto Cellini\**

*Febbraio 2004*

---

\* Roberto Cellini (S. Giovanni Persiceto, Bologna, 1965) è professore di prima fascia di economia politica, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, dove attualmente insegna politica economica. Ha insegnato anche presso le Facoltà di Economia e di Scienze Politiche dell'Università di Bologna e presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ferrara. I suoi interessi di ricerca riguardano in particolare la teoria dei giochi e la crescita economica. Per McGraw-Hill ha curato la seconda edizione italiana del testo *Microeconomia* di M. Katz e H. Rosen.